

ESAMI E POLEMICHE

## Test a tappeto nelle aziende

Test a tappeto nelle aziende, ma c'è polemica perché gli imprenditori sono costretti a sopportare i costi degli accertamenti e a sostituirsi alla sanità pubblica. Test sierologici al via anche all'Alfa Acciai, la prima industria a fermarsi.

a pagina 3

Piccole o grandi, le aziende rappresentano un avamposto per contenere il contagio da Coronavirus. Molti imprenditori, infatti, hanno chiamato i laboratori o gli ospedali privati per capire come fare i test sierologici. «Arrivano numerose richieste, tanto che per gestirle usiamo anche il sito dove ora ci si può iscrivere direttamente» confermano dal Fleming di Brescia, ambulatorio specializzato in Medicina del lavoro.

Che l'interesse ci sia lo conferma anche Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia, convinto che «un buon 60% ha telefonato subito e si è messo in coda per capire come fare i test sierologici». La domanda si è impennata, superando l'offerta e generando all'inizio difficoltà come la scarsità dei reagenti, un problema che oggi sembra in parte rientrato. Secondo Sivieri, questa «corsa delle aziende» per tutelare i propri dipendenti «è significativa di quanta pressione c'è nei confronti degli imprenditori», chiamati a svolgere una «funzione di controllo della salute di popolazione, in deroga» agli obblighi che spetterebbero «alla sanità pubblica. Se lo screening era a carico delle aziende — ragione Sivieri — perché non l'hanno permesso già a marzo? Quelli che stavano bene avrebbero potuto partire prima». Il lockdown è finito da tre settimane e le aziende sono ripartite, sanificando i locali e dotandosi di termoscanner o termometro per l'ingresso degli operai. «I piccoli non hanno comprato il termoscanner, ma provano la febbre a tutti. Le aziende medio-piccole, pur nella difficoltà, stanno applicando bene le regole del protocollo» sostiene il presidente di Apindustria.

Anche l'Associazione industriale bresciana conferma che diverse aziende sono partite con i test sierologici a tappeto. Qualche decina di imprese si appoggiano a Poliambulanza, che offre un pacchetto di servizi mandando il proprio personale negli ambulatori dei medici del Lavoro: viene così garantita la sierologia entro 24 ore e il tampone in tre giorni, senza ingorghi.

# Test nelle aziende Imprenditori polemicisti Sierologici al via anche in Alfa Acciai

Poliambulanza è una di quelle realtà che si era approvvigionata per tempo di reagenti, per cui in questa fase le scorte ci sono. Con 600 tamponi al giorno, lo slot dedicato ai privati (fuori dalle regole del servizio sanitario) è del 20%, in accordo con la delibera regionale. Chi partirà domani con i tamponi a tappeto sui propri dipendenti sarà l'Alfa Acciai, tra le prime aziende a fermare la produzione per tutelare gli operai. Prima il laminatoio, poi l'acciaieria, infine il reparto derivati e i servizi. L'indagine è «su base volontaria», ma l'ambizione è di ripeterla «nel tempo», così da garantire «un controllo continuativo dei propri collaboratori». Ovviamente, «nel caso venisse rilevata la positività al tampone verranno seguite tutte le procedure previste dall'autorità sanitaria» spiegano dall'acciaieria. I tamponi a tappeto pagano. O almeno così sembra osservando quanto già emerso con «Scedocov», il progetto di studio realizzato da Aib, Università di Brescia e Spedali Civili. Tra i mille dipendenti di cinque ditte, sottoposti a tampone, l'1-1,5% è risultato positivo e asintomatico. Un successo, visto che ognuno di loro avrebbe potuto infettare almeno dieci persone, come spiegano gli esperti. Ecco perché la corsa delle aziende ai sierologici e ai tamponi molecolari offre un contributo importante per la salute pubblica di tutti. In molti suggeriscono che la ricerca degli asintomatici vada ripetuta a fine settembre, prima che inizi la stagione più fredda. Nel frattempo, l'altra forma di presidio sono soprattutto mascherine e costi di sanificazione, tutti a carico dei privati.

«Bisognerebbe immaginare una defiscalizzazione almeno al 50-60% — dice Sivieri —. Mi auguro che non si ripeta ciò che abbiamo visto con il bando Impresa sicura: c'erano più di 200 mila richieste di rimborso per una spesa totale di 1,2 miliardi. E il fondo era di soli 50 milioni. Spariti in pochi secondi: due dita negli occhi. O si aumenta il fondo o si permette la detrazione».

**Matteo Trebeschi**

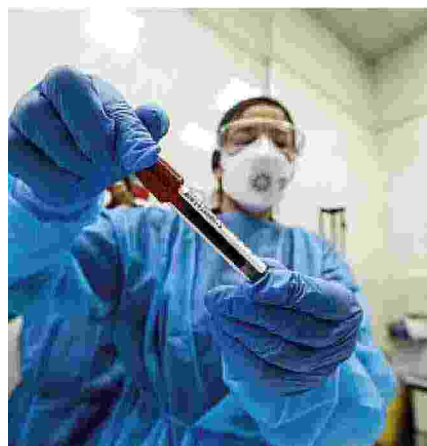
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sivieri**  
Se lo screening era a carico delle aziende perché non l'hanno permesso già a marzo? Quelli che stavano bene avrebbero potuto partire prima. Anche i piccoli, pur nella difficoltà, applicano tutte le regole



Bisognerebbe immaginare una defiscalizzazione almeno al 50-60%. Spero non si ripeta ciò che abbiamo visto con il bando Impresa sicura: c'erano più di 200 mila richieste di rimborso per una spesa di 1,2 miliardi. E il fondo era di soli 50 milioni



**Test sierologici**  
Nelle aziende li stanno facendo a tappeto per la sicurezza dei dipendenti, ma sono gli imprenditori a doversi sobbarcare la spesa. Molte imprese si sono affidate alla Poliambulanza che garantisce il test e a stretto giro il tampone (Foto Ansa)

# E all'Alfa Acciai mille tamponi per i dipendenti

## In fabbrica

L'azienda vuole capire come poter innalzare il livello di sicurezza

■ Alfa Acciai, in questo periodo di pandemia, ha posto sin dall'inizio la priorità sulla salute. L'azienda che si era fermata per scelta ancor prima dello stop imposto, da oggi eseguirà su tutti i propri collaboratori uno screening a mezzo tampone per rilevare eventuali positività al Covid-19.

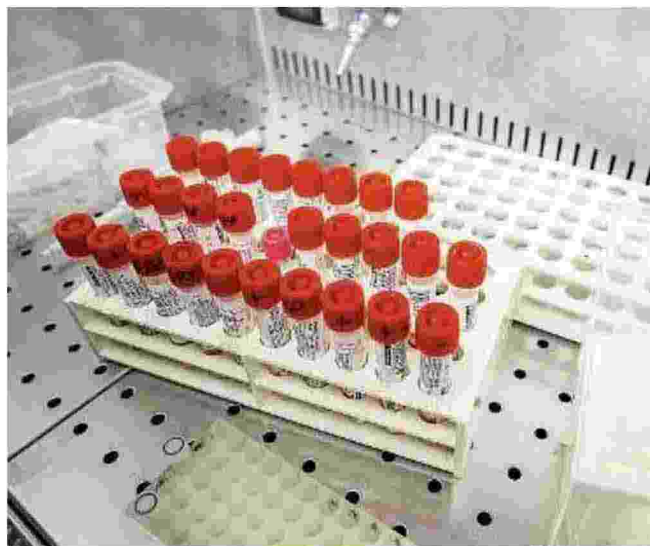
Questa decisione, condivisa con la commissione Co-

vid, medici e parti sociali, è maturata dopo attente riflessioni. Il tutto a distanza di un mese dalla ripartenza, fatta, da una parte adottando un protocollo Covid, dall'altra limitando volontariamente l'output produttivo per gestire al meglio gli stessi protocolli e i soggetti più fragili.

L'azienda ora vuole capire cosa si possa ulteriormente fare per innalzare ancora di più il livello di sicurezza di fronte a possibili ritorni dell'epidemia.

In totale verranno eseguiti circa mille tamponi.

L'avvio, come detto, è fissato per oggi con il laminatoio. L'intervento proseguirà poi domani con l'acciaieria e venerdì verrà ultimato con il re-



Al via. I tamponi prenderanno avvio oggi

parto derivati ed i servizi generali. Nel caso in cui venisse rilevata la positività al tampone verranno seguite tutte le procedure previste dalle autorità sanitarie. L'indagine è su base volontaria (verrà richiesto ad ognuno il consenso) ed i risultati verranno trattati, afferma una nota dell'azienda, rispettando le normative sulla privacy con

archiviazione a cura del medico competente nella cartella clinica personale.

Solamente nel caso in cui fosse necessario l'allontanamento dall'azienda (tampone positivo) verranno informati il datore di lavoro, l'Rspp e il direttore delle risorse umane ai fini dell'analisi di eventuali contatti stretti. //



**LA SCELTA.** Da domani a venerdì tamponi per tutti i dipendenti

# Alfa Acciai, ripartenza con più forza anti Covid

L'azienda punta a garantire la massima sicurezza contro ogni possibile ritorno dell'epidemia

Tutti i dipendenti di Alfa Acciai saranno sottoposti al tampone per rilevare eventuali positività al Covid-19. L'azienda di San Polo, che all'inizio dell'epidemia di Coronavirus ha sospeso la produzione prima del lockdown, fa un altro passo per assicurare la sicurezza dei lavoratori: lo screening partirà domani, grazie a una decisione condivisa tra la Commissione Covid, medici e parti sociali, maturata anche dopo aver valutato esperienze di altre realtà produttive.

Le analisi per i lavoratori del grande insediamento in città entrano nel vivo un mese dopo il riavvio degli impianti, ripartiti grazie all'adozione di un protocollo Covid messo a punto sulla base del protocollo messo a punto da Aib e sindacati e declinato sulle esigenze dell'azienda: Alfa Acciai ha limitato volontariamente l'output produttivo per gestire al meglio il percorso e i soggetti più fragili. Al momento la situazione è positiva, ma l'azienda vuole capire cosa si possa ulteriormente fare per innalzare il livello di sicurezza di fronte a possibili ritorni dell'epidemia da Covid-19.

L'intenzione di Alfa Acciai è garantire un controllo conti-



Una veduta esterna dell'Alfa Acciai nei quartiere San Polo

## Unionmeccanica

### INTESA CON I SINDACATI

L'importanza della sicurezza nei luoghi di lavoro è al centro dell'avviso comune sottoscritto tra Unionmeccanica/Confapi e Fim, Fiom e Uilm nell'ambito dell'osservatorio nazionale previsto dal contratto nazionale: contempla l'impegno a rendere operativi, nelle Pmi, i contenuti del protocollo per la gestione dell'emergenza sanitaria determinata dal Covid-19 siglato tra Governo, sindacati e Confindustria lo scorso 24 aprile.

nuativo nel tempo, per determinare lo stato di salute dei collaboratori e tutelare la comunità di San Polo. In questa prima fase, saranno eseguiti circa mille tamponi, partendo dal laminatoio; giovedì toccherà ai lavoratori dell'acciaieria per concludere venerdì con il reparto derivati e i servizi generali. Nel caso in cui venisse rilevata la positività al tampone saranno seguite tutte le procedure previste dall'autorità sanitaria. L'indagine è su base volontaria, i risultati saranno trattati nel rispetto della privacy. Solo nel caso di esito positivo saranno informati il datore di lavoro, il responsabile del servizio prevenzione e protezione e il direttore delle risorse umane, ai fini dell'analisi di eventuali contatti stretti. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA